

15 MAGGIO 2011: ALLA SCOPERTA DELLA FLORA DEL TERRITORIO DI ISSOGNE

Nel corso della primavera 2011, il Comune di Issogne, in collaborazione con la Société de la Flore Valdôtaine e il Parco Naturale Mont Avic, ha organizzato una serie di conferenze ed escursioni dal titolo “Le montagne attorno a Issogne – Conferenze ed escursioni alla scoperta della natura”, con interventi ed uscite relativi a geologia, flora e fauna.

L'uscita del 15 maggio, avente come tema principale la flora del territorio di Issogne e condotta da Maurizio Bovio, seguiva la conferenza tenuta dallo stesso e scandita dalle fotografie di Maurizio Broglio svoltasi il 29 aprile presso l'Auditorium delle Scuole Elementari di Issogne. Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato un numeroso e attento pubblico, dopo una panoramica generale sulla biodiversità floristica della Valle d'Aosta, sono stati messi in rilievo le particolarità del territorio di Issogne.

Il substrato litologico e le condizioni climatiche influenzano la flora e la vegetazione di una determinata località e da questo punto di vista il territorio di Issogne occupa una posizione strategica in rapporto alla flora della Valle d'Aosta. Qui passa infatti il confine tra le rocce continentali subdotte rappresentate soprattutto da gneiss (Zona Sesia-Lanzo) e le rocce oceaniche costituite da serpentiniti, metabasiti e calcescisti (Complesso Piemontese dei calcescisti con pietre verdi). Quindi troviamo i substrati litologici più diversi, da acidi a basici fino agli ultrabasici delle serpentiniti.

Il territorio si trova poi nel cuore del lungo corridoio della bassa valle, che vede il graduale passaggio climatico dalle piovose Alpi esterne al cuore arido della Valle d'Aosta. Nel territorio di Issogne possiamo così trovare, quasi in contatto, specie che hanno importanti esigenze di umidità come il Faggio, e specie adattate agli ambienti aridi come la Roverella e il Pino silvestre; basta così cambiare l'esposizione del versante per vedere un improvviso mutamento di flora e vegetazione.

Gran parte del territorio è ricoperto dai boschi e quello di Issogne è uno dei rari comuni valdostani dove troviamo tutte le sei conifere arboree della regione: ben diffusi Pino silvestre, Pino uncinato, Abete rosso e Larice, rari Abete bianco e, soprattutto, Pino cembro. Le latifoglie dominanti sono invece rappresentate dal Castagno che però lascia il posto alla Roverella sui pendii più secchi e soleggiati e al Faggio sui più freschi e umidi versanti esposti a nord. Per trovare la flora più rilevante bisogna però generalmente uscire dal bosco e andare all'esplorazione dei praticelli aridi, non irrigati, delle rupi di calcescisto e di serpentino, delle rare zone umide.

Come uscita sul territorio per esaminare da vicino alcuni degli aspetti trattati nel corso della conferenza dedicata alla flora, si è scelta la comoda e ben tracciata mulattiera che dalla cappella di S. Solutor, in 600 metri di dislivello, sale al piccolo ma gradevolissimo poggio del Mont-Blanc. L'escursione ha avuto un notevole riscontro, dato che sono stati circa una sessantina i partecipanti.

La salita al Mont-Blanc è risultata particolarmente interessante dal punto di vista litologico (e di conseguenza floristico) perché impostata in buona parte su una stretta fascia di calcescisti pizzicati tra gli gneiss del Sesia-Lanzo e le serpentiniti, con queste ultime che prendono il sopravvento nel tratto superiore del percorso. I calcescisti, essendo tra le rocce ed i substrati con la più alta biodiversità floristica, rappresentano una garanzia per fare interessanti scoperte.

Nei prati e nei boschi aridi si è andati soprattutto a caccia di orchidee, come l'*Orchis tridentata*, l'*Orchis morio* e la *Platanthera bifolia*. Sulle rupi ombreggiate e fresche si è cercata invece una rara ed elegante felce, l'*Asplenium fontanum*, che vede ad Issogne una delle sole tre stazioni note in Valle d'Aosta e sicuramente la più ricca di esse.

La camminata è stata assai fruttuosa anche per le novità riscontrate; sono state infatti trovate tre specie di notevole rilevanza nuove per il territorio di Issogne. Si tratta di due orchidee, la *Neottia nidus-avis* e la *Platanthera chlorantha*, e di un verbasco di origine mediterranea, il *Verbascum boepravii*, finora noto in Valle d'Aosta solo per il cuore più arido della media valle centrale.

All'arrivo una magnifica sorpresa aspettava i partecipanti, ossia la squisita polentata preparata dalla signora Anna aiutata da un organizzatissimo “staff” di collaboratori, degna conclusione dell'escursione nella bellissima cornice del Mont-Blanc.